



PROVINCIA DI PORDENONE
Settore Pianificazione Territoriale

COMUNE DI ERTO E CASSO
VARIANTE n. 21 AL PRGC

**Realizzazione della strada di accesso alla frazione di Forcai
in Comune di Erto e Casso (PN)**

**Approvazione del progetto preliminare e
contestuale adozione della variante urbanistica
ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio**

(ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera j della L.R. 21/2015)

Elaborati adeguati al parere del Servizio Geologico
della Regione Friuli Venezia Giulia prot. n. 12380/P del 12.05.2016

RELAZIONE TECNICA

INDICE

1. PREMESSA	3
2. CONTENUTI DELLA VARIANTE	4
3. ASPETTI URBANISTICI	6
3.1 Modifica alle Norme Tecniche di Attuazione	8
4. ASPETTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	9
4.1 Valutazione Ambientale Strategica.....	9
4.2 Valutazione di Incidenza.....	10
4.3 Autorizzazione Paesaggistica.....	10
5. ALLEGATI	11

1. PREMESSA

Il Comune di Erto e Casso ha richiesto la collaborazione della Provincia di Pordenone per la progettazione e la realizzazione della strada di accesso alla frazione di Forcai che attualmente risulta quasi irraggiungibile con i normali veicoli a motore.

Comune e Provincia hanno quindi sottoscritto in data 27.08.2014 un disciplinare di affidamento delle funzioni e delle attività di stazione appaltante all'Amministrazione Provinciale di Pordenone per la progettazione e la realizzazione della strada sopracitata.

Alla luce della nuova normativa regionale L.R. n. 21 del 25.09.2015 (*Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo*), si è valutato che tale intervento è realizzabile attraverso l'approvazione del progetto preliminare della strada e la contestuale adozione della variante urbanistica di livello comunale (ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera j della succitata legge).

A tal fine si è reso necessario predisporre una variante urbanistica finalizzata all'individuazione del tracciato della viabilità in oggetto, alla integrazione di alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il Comune di Erto e Casso si è dotato di Piano Urbanistico Comprensoriale del Vajont, ai sensi della L. 785/65, che comprendeva anche il Piano di Fabbricazione per il trasferimento dell'abitato di Erto e Casso in località Stortan. Tale Piano di Fabbricazione si configura come un piano particolareggiato a tutti gli effetti per i contenuti e per gli elaborati grafici di cui è composto.

La prima stesura del PRGC è stata approvata dal Consiglio Comunale in data 07.02.1987 e dalla Giunta Regionale con DPGR 0129/90. L'adeguamento alla L.R. 52/91 non era stato ancora possibile a causa del parziale completamento del complesso studio geologico affidato dalla Regione Friuli Venezia Giulia al CNR e alle Università di Udine e Trieste.

Le varianti redatte in seguito, che vanno dalla n. 1 alla n. 19, hanno operato delle modifiche specifiche e hanno interessato porzioni del territorio che non sono di interesse per la presente variante.

Successivamente è stata elaborata la variante n. 20 con carattere di revisione generale, approvata con DCC n. 15 del 14.07.2006 ed attualmente vigente.

Ad oggi non vi sono varianti in adozione.

Relativamente alla pianificazione attuativa, l'area oggetto di intervento non rientra in alcun piano particolareggiato.

La presente relazione costituisce, unitamente agli elaborati grafici ad essa allegati, variante puntuale al PRGC finalizzata all'apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio per un progetto di opera pubblica di cui agli artt. 10 e 19 del DPR 327/2001.

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante è elaborata ai sensi della L.R. 21/2015.

Si ritiene che la presente Variante rientri tra le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici così come indicato dall'art. 3, comma 1, lettera a) della L.R. 21/2015 in quanto la viabilità prevista dalla suddetta variante non è in conflitto con gli obiettivi e le strategie degli impianti strutturali.

Si osserva che la realizzazione della nuova Strada di Servizio di Forcai, oggetto della presente variante, dà accesso ad alcune case recuperate, dunque è in linea con uno degli obiettivi dell'elaborato n.8 intitolato "La flessibilità del piano" della Variante generale del PRGC del Comune di Erto e Casso, ossia il recupero del patrimonio edilizio nelle zone E.

Inoltre, si rileva che nel succitato documento, nella sezione legata alla viabilità (pag. 6), viene data la possibilità di prevedere nuove viabilità mediante varianti a procedura semplificata, dunque tali infrastrutture risultano fattibili.

Per quanto riguarda le Norme Tecniche di Piano relative alle zone E2, E4, B1m (zona mista - ex ZIA) non vi sono divieti alla realizzazione di nuove viabilità.

La variante è finalizzata alla integrazione di alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio che si rende necessario per l'acquisizione delle aree ove realizzare le opere previste dal progetto della strada di accesso alla località Forcai, in Comune di Erto e Casso, un'opera di urbanizzazione di limitata entità di lunghezza pari a circa 500 m.

L'intervento, che prevede la realizzazione di un collegamento tra il centro abitato di Erto e la frazione di Forcai, consiste nella costruzione di una nuova strada che interessa un versante esposto sulle pendici sud-orientali del monte Borgà, sotto la scarpata rocciosa incisa dal "Bus del Scialderon" e comprende la parte superiore dell'area di Stortan, sede di parte dell'abitato di Erto dopo il disastro del 9 ottobre 1963.

Dopo i primi 80 m a prato si attraversa un'area boscata per poi correre, dopo aver superato due tornanti, parallelamente a un sentiero esistente fino a raggiungere la frazione di Forcai costituita da 8 abitazioni.

Il nuovo tracciato si sviluppa da Via Val di Bruasa, a quota 871 m s.l.m., costeggiando una cabina elettrica e prendendo immediatamente quota con la realizzazione di un rilevato per i primi cento metri circa, raggiungendo Forcai a quota 922 m s.l.m. con la realizzazione di due tornanti.

Il tracciato ha le caratteristiche di strada di montagna, sia per le pendenze che per la formazione del corpo stradale ed esula, pertanto, dalla normativa stradale di cui al D.M. 5 novembre 2001 n. 6792 per la costruzione delle strade.

Il tracciato ha una lunghezza di 500 m ed è compreso tra le sezioni 1-42. Al termine del tracciato, dalla sez. 42, si prevede la realizzazione di un'area per l'inversione dei veicoli, delimitato a monte da un muro di cemento armato con sovrastante parapetto per consentire lo sfalcio in sicurezza dell'area.

La pendenza longitudinale varia dal 15% nel tratto iniziale (sez.4-21), al 10-11% nel tratto intermedio (sez.21-36), al 0,3% nel tratto finale (sez.36-42).

La pendenza trasversale del 2,5% è costante su tutta la piattaforma lungo l'asse e sempre verso monte dove si prevede una cunetta con aletta per la raccolta dell'acqua superficiale; nei tornanti è maggiorata a 3,5% per agevolare il passaggio contemporaneo dei veicoli.

La sezione trasversale è formata da 4,00 m di asfalto (con spessore di 12 cm: 7 cm di base e 5 cm di usura), 0,50 m di banchina in terra ai lati per un totale di 5,00 m di ingombro. Nei tornanti la sezione asfaltata è aumentata di un metro per lato, per un totale di 6,00 m asfaltati.

La fondazione stradale sarà realizzata, per buona parte, col metodo della stabilizzazione delle terre in situ per uno spessore di 30 cm.

Nei tratti di dislivello tra piano strada e piano campagna > 1 m sarà installato un guard-rail di protezione adeguato al tipo di intervento.

Le scarpate laterali saranno realizzate con pendenza minima 3/2 e inerbite tempestivamente.

L'allontanamento delle acque dalla carreggiata avverrà attraverso il posizionamento di pozzi perdenti collegati da tubi microfessurati in PEAD e opere puntuali di collegamento anche in opera.

L'intervento quindi prevede la realizzazione di un'opera di urbanizzazione primaria di limitata entità (circa 500 m) che interessa un limitato numero di aree del Demanio dello Stato e del Comune di Erto e Casso e, per la maggior parte, aree di proprietà privata che saranno acquisite dall'Amministrazione Provinciale attraverso procedura espropriativa.

Le superfici interessate dalla variante, al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sono quelle individuate dagli elaborati cartografici (Allegato III – Tavola 1). Tale tavola fa propria l'individuazione lenticolare dell'elaborato denominato "Individuazione ditte proprietarie e relative aree ai fini dell'imposizione di vincoli preordinati all'esproprio" (Allegato P524_PP_20150622_Rev00_ESP.IA relativo all'intervento di realizzazione della strada di accesso alla frazione di Forcài, datato 22.06.2015).

3. ASPETTI URBANISTICI

Le aree soggette all'apposizione del vincolo per la realizzazione dell'intervento di realizzazione della strada di accesso alla frazione di Forcai sono, per la maggior parte, di proprietà privata e interessano aree perlopiù a prato.

Solo una minoranza di aree risultano catastalmente destinate a Demanio dello Stato e al Comune di Erto e Casso, dunque saranno assoggettate a concessione o a convenzione.

Lo strumento urbanistico comunale individua le aree oggetto di esproprio/concessione/convenzione come:

- Zona omogenea *E2* “zone boscate”;
- Zona omogenea *E4* “di preminente interesse paesaggistico”;
- Zona omogenea *B1M* “zona mista (ex Z.I.A.)”;
- *Viabilità pedonale esistente (storica)*;
- *Viabilità pedonale da ristrutturare (storica)*.

La presente variante, dunque, inserisce la campitura necessaria alla previsione urbanistica della strada e ne appone il vincolo preordinato all'esproprio.

PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

In relazione al vincolo del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Piave, che interessa le aree oggetto di realizzazione della strada di accesso alla frazione di Forcai, si sottolinea che il Comune ha provveduto a predisporre una richiesta di aggiornamento della pericolosità geologica al PAI del fiume Piave, ai sensi dell'art. 6 delle norme di attuazione, per 6 areali in dissesto a monte dell'abitato di Erto capoluogo. Tale richiesta è stata in parte accolta dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e risulta formalizzata con il Decreto Segretariale n. 15 del 04.03.2016.

La strada di accesso a Forcai in progetto interessa aree che ricadono in parte in area classificata P1 “pericolosità geologica moderata” e in parte in P3 “pericolosità geologica elevata”. Per quest'ultima classificazione P3, la strada di accesso a Forcai in progetto risulta consentita ai sensi dell'art. 10, lettera f delle norme di attuazione del PAI Piave, in quanto è una infrastruttura viaria non delocalizzabile per la morfologia del territorio e per la localizzazione delle abitazioni da servire.

Il Progetto preliminare e la presente Variante hanno recepito, ai sensi dell'art. 8, comma 7 della LR 21/2015, i contenuti del parere espresso dal Servizio Geologico della Regione Friuli Venezia Giulia prot. n. 12380/P del 12.05.2016.



Pericolosità
geologica del PAI
del fiume Piave -
2016

Legenda

Scala 1:5.000

PAI Piave - 2016

- █ P1 - Pericolosità geologica moderata
- █ P3 - Pericolosità geologica elevata
- █ P4 - Pericolosità geologica molto elevata
- Nuova strada

VINCOLO IDROGEOLOGICO

La strada di accesso a Forcài in progetto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della LR 9/2007 e s.m.i.. L'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone della Regione Friuli Venezia Giulia, con nota prot. IAIPN/9.7/n. 55758 del 24.07.2015, comunica che in base all'art. 51 comma 1 e 2 della citata legge non è dovuto alcun parere preventivo alla presente variante relativo al vincolo idrogeologico, in quanto la viabilità in esame non rientra tra le specifiche zone omogenee citate nell'articolo.

Sarà necessario un atto autorizzativo in materia forestale per l'esecuzione degli interventi previsti per la realizzazione della strada di accesso a Forcài, sulla base del progetto definitivo, che dovrà essere predisposto prima dell'esecuzione dei lavori.

3.1 Modifica alle Norme Tecniche di Attuazione

Le Norme Tecniche di Attuazione vigenti, all'art. 15.1.1.2, oltre a specificare le caratteristiche delle viabilità di servizio, elencano i nuovi tracciati e dunque si rende necessaria una modifica al suddetto articolo delle NTA vigenti per inserire la denominazione della nuova Strada di Forcai, oggetto della presente variante.

NTA vigenti	NTA modificate
<p>Art. 15.1.1.2 – Viabilità di servizio Rientrano fin questo tipo di viabilità i seguenti nuovi tracciati:</p> <ul style="list-style-type: none">- Strade di Val da Pont- Strada di S. Martino <p>La sezione massima per questo tipo di viabilità sarà di ml. 3 escluse le banchine. Non sarà dotata di marciapiedi e potrà non essere pavimentata. Dovranno essere invece realizzate sempre le opere di drenaggio e di regimazione delle acque meteoriche. Ristrutturazioni, ampliamenti o nuovi tracciati dovranno essere realizzati con i criteri di cui al precedente punto 15.1. Ove nuovi tracciati interrompano e/o sostituiscano in parte quelli preesistenti, siano essi carcarecce o sentieri, è fatto obbligo di realizzare anche le intersezioni ed i raccordi con detta viabilità.</p>	<p>Art. 15.1.1.2 – Viabilità di servizio Rientrano fin questo tipo di viabilità i seguenti nuovi tracciati:</p> <ul style="list-style-type: none">- Strade di Val da Pont- Strada di S. Martino- Strada di Forcai <p>La sezione massima per questo tipo di viabilità sarà di ml. 3 escluse le banchine. Non sarà dotata di marciapiedi e potrà non essere pavimentata. Dovranno essere invece realizzate sempre le opere di drenaggio e di regimazione delle acque meteoriche. Ristrutturazioni, ampliamenti o nuovi tracciati dovranno essere realizzati con i criteri di cui al precedente punto 15.1. Ove nuovi tracciati interrompano e/o sostituiscano in parte quelli preesistenti, siano essi carcarecce o sentieri, è fatto obbligo di realizzare anche le intersezioni ed i raccordi con detta viabilità.</p> <p>Al fine della realizzazione delle viabilità di cui al presente punto sono ammesse delle trasformazioni in deroga rispetto a quanto disciplinato ai punti 9.2, 11.2.2, 15.1 e 15.1.3.</p>

4. ASPETTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

L'area oggetto della presente variante interessa beni immobili sottoposti a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 22.01.2004 n. 42, Parte III – Titolo I, come specificato nel seguente paragrafo 4.3 - Autorizzazione paesaggistica.

Il tracciato non interessa, invece, aree di tutela ambientale di cui alla LR 42/1996 o beni sottoposti a vincolo monumentale di cui al D.Lgs. 22.01.2004 n. 42, Parte II – Titolo I.

4.1 Valutazione Ambientale Strategica

In relazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed in riferimento all'evoluzione normativa si presentano, in sintesi, i principali riferimenti normativi ed attuativi della VAS:

- **Normativa europea:** Direttiva 2001/42/CE.
- **Normativa nazionale:** D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;
D.Lgs. 4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale”;
D.Lgs. 128/2010 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
Legge 116/2014 “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”.
- **Normativa regionale:** L.R. 11/2005 “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Attuazione delle Direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE” (Legge comunitaria 2004);
L.R. 13/2009 “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE. Attuazione dell'articolo 7 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Modifiche a leggi regionali in materia di sportello unico per le attività produttive, di interventi sociali e artigianato, di valutazione ambientale strategica (VAS), di concessioni del demanio pubblico marittimo, di cooperazione allo sviluppo, partenariato internazionale e programmazione comunitaria, di gestione faunistico-venatoria e tutela dell'ambiente

naturale, di innovazione" (Legge comunitaria 2008);

L.R. 26/2012 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012" che modifica le L.R. 11/2005 e L.R. 13/2009.

Per adempiere alla Verifica di assoggettabilità a VAS è stato predisposto un apposito Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

4.2 Valutazione di Incidenza

L'area interessata dal percorso della strada, individuata graficamente con la presente variante, non ricade in ambiti individuati come Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione (SIC/ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Al fine di verificare i possibili impatti indiretti dell'intervento sui SIC/ZSC e ZPS più prossimi (presenti nelle Province di Pordenone e Belluno) è stata predisposta, in allegato, una Valutazione di Incidenza ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.

4.3 Autorizzazione Paesaggistica

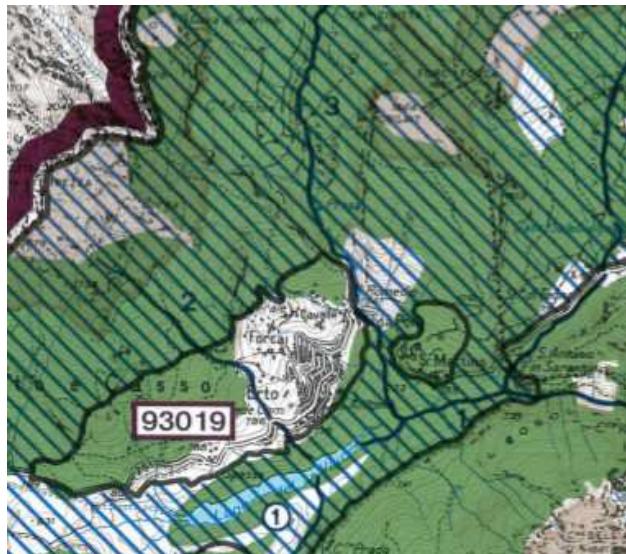
L'intervento della strada ricade, in parte, in territori interessati da boschi e all'interno della fascia di rispetto di 150 m dai fiumi sottoposti a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., come di seguito specificato:

- *Rio delle Spesse*

(denominazione n. 2 dell'elenco "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua in provincia di Pordenone. RD 8 febbraio 1923" previsto dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici RD 1775/1923, Quarta Circolare esplicativa della LR 52/1991)

- *Rugo Val di Nere*

(denominazione tratta dal PRGC del Comune di Erto e Casso)



Estratto della mappa allegata
alla Quarta Circolare
esplicativa della LR 52/1991

- **Zona omogenea E2 “zone boscate”**
(denominazione tratta dal PRGC del Comune di Erto e Casso, le cui NTA all’art. 9.1 specificano che sono sottoposti alla tutela prevista dal D.Lgs. 42/2004)

È stata predisposta in allegato una Valutazione degli aspetti paesaggistici. Prima della approvazione della variante 21 sarà necessario interessare la struttura competente del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 8, comma 3 della L.R. 21/2015.

5. ALLEGATI

- I Valutazione di Incidenza SIC/ZSC – ZPS;
- II Valutazione degli aspetti paesaggistici;
- III Tavole grafiche di variante:
 - Tavola 1 (contenente zonizzazione del PRGC alla scala 1:5.000 e alla scala 1:2.000 della strada in progetto, con individuazione delle particelle a cui viene apposto il vincolo preordinato all’esproprio).

Pordenone, 13.05.2016

Il progettista
pianif. terr. Martina Zanette